

Spettacoli / Il teatro



Venerdì la rassegna
al via con lo show
della Banda Osiris
Si chiude il 9 agosto

Ovadia, Iaia Forte Emma Dante Impegno e ironia sul palco del Pigneto

Ecco il programma del festival Padiglione Ludwig
Teatro popolare e d'autore nel cortile della scuola

IN SCENA



I PROTAGONISTI
In alto l'arena
del Pigneto.
Sopra Iaia Forte
e Moni Ovadia

RODOLFO DI GIAMMARCO

ALLA sua settima edizione il bel festival teatrale che aveva legato il suo destino, la sua dislocazione (l'istituto Manzi in via De Magistris) e il suo stesso marchio identificativo al quartiere Pigneto s'intitola ora, come l'associazione culturale che lo presiede e organizza, "Padiglione Ludwig".

A che si deve questo nome, scelto dai direttori artistici Martino D'Amico e Roberto Valerio, che quest'anno coinvolgono in questo popolare e intellettuale territorio romano anche artisti di forte riconoscibilità nazionale? Chi avesse in mente il romanzo *Il nipote di Wittgenstein* di Thomas Bernhard, da cui sono non a caso emersi adattamenti scenici importanti, ricorderà che lì si menziona Paul Wittgenstein, nipote del filosofo Ludwig, relegato in un padiglione dell'ospedale psichiatrico Am Stenhof che, appunto, era battezzato e rinomato come Padiglione Ludwig. Da quel rifugio dell'irrazionalità, da quella tana del talento umano fuori dalla cultura di massa (come avrebbe detto Pasolini), prende adesso corpo la nuova denominazione di questo festival che, tra gli altri richiami, fa leva sulle poetiche di Emma Dante, di Moni Ovadia, di Iaia Forte e Paolo Sorrentino, assieme alle proposte serie di Daniele Timpano, di Marcello Cotugno, in un quadro mosso anche dai linguaggi promiscui di Alessandro Benvenuti, della Banda Osiris, e di altri.

Uno sguardo al cartellone di questo festival sociale e umano (consigliabile a chi abbia perso l'opportunità di misurarsi con un lavoro, o raccomandabile a chi voglia bissare emozioni) ci fa subito cogliere la presenza, tra i vari appuntamenti spettacolari, di *Ballarini*, facente parte della "Trilogia degli occhiali" di Emma Dante, una memorabile e tenera (ma pure vivacissima) rappresentazione della vecchiaia ad opera di Manuela Lo Sicco e Sabino Civaleri, il 4 agosto. Si potrà anche rivedere *Hanno tutti ragione* che Iaia Forte ha tratto dal romanzo omonimo di Paolo Sorrentino, incarnando un ruolo maschile, quello di Tony Pagoda, cantante cocainomane, disperato e vitale, il 6 agosto.

Il registro dei peccati ideato e interpretato da Moni Ovadia è una rapsodia lieve all'insegna della spiritualità del khassidismo inteso come manifestazione armonica, mistica e ineffabile della gente fantasiosa e antiviolenta, il 3 agosto. E in calendario figurano *Le dolenti note* con la mimica strumentale della banda Osiris il 1 agosto, *Patrizio* di Gianni Spezzano che è una storia di clan e di leggerezza generazionale diretta da Marcello Cotugno il 2 agosto, *Mi hanno lasciato solo* di e con Michele La Ginestra il 5 agosto, *Aldo Moro/Tragedia* di e con Daniele Timpano il 7 agosto, un *Recital irrequieto* con brani del repertorio scenico di e con Alessandro Benvenuti il 8 agosto. E lo stesso Padiglione Ludwig annuncia *Anfitrione* (il 7 in seconda serata) e *Memorie di Donna* (il 9).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SPETTACOLO

Una scena
dello show
di Emma Dante
che sarà al Pigneto
il 4 agosto
con la
"Trilogia degli occhiali"